



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai Soci

LA PACE

« Pace » è una parola antica che ha almeno tre significati.

Vuol dire: assenza di lotte e conflitti armati fra popoli o nazioni; concordia nei rapporti umani; tranquillità e serenità dello spirito.

Sono tre concetti che dipendono l'uno dall'altro e non può esserci vera pace se non si riesce a realizzarli tutti e tre contemporaneamente.

Come tutte le cose buone e belle, anche la pace richiede coraggio, sacrificio, solidarietà (che poi sarebbe sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto materiale e morale) e, ancora, un profondo senso di giustizia, cioè dare a ciascuno ciò che gli è dovuto.

« Pace » è un concetto strettamente legato a quello di libertà. Un uomo non è libero se non può vivere in pace, se non sa scrupolosamente osservare le leggi della comunità, se non sa che la propria libertà ha un limite nella libertà degli altri, se non comprende che il proprio potere di agire non deve, in alcun modo, turbare la quiete altrui.

Chi è contro la pace? Nessuno, se non forse qualche pazzo. Due guerre mondiali dovrebbero averci insegnato almeno questo.

Invece pare che no: ovunque, sul nostro inquieto pianeta Terra, scoppiano rivoluzioni, si commettono omicidi a catena, si organizzano massacri.

Tutti quegli splendidi concetti di cui abbiamo parlato vengono agitati come simboli di lotte feroci. Può sembrare incredibile, ma non c'è grido di guerra più pauroso ed insieme efficace della parola « pace ».

La pace non è per i deboli o gli inetti, per gli egoisti o per gli asociali, per le cosiddette « masse » che gli arruffapopoli convogliano nelle nostre piazze come greggi di pecore irragionevoli, pronte a mutare direzione ad ogni abbaia di cane.

Essa ha bisogno di uomini forti che sappiano ragionare con il loro cervello, siano insieme tolleranti e coraggiosi, non si sottraggano al dovere civico ed abbiano profondo il senso della dignità umana, ma che sappiano anche combattere i superbi ed i prepotenti e non scendano a compromessi con loro.

Questo ci insegna la Storia.

Se poi, in tanti secoli di errori e di sventure, non siamo riusciti a capirlo, allora ci aspetta un'altra pace: quella del cimitero.

t. n.

IN MARGINE ALLA GIORNATA DEL TRICOLORE

A COLLOQUIO

CON MONS. FRANZONI Capp. Militare

In margine alla manifestazione della Giornata della Pace e del Tricolore, ho avuto l'onore ed il piacere di accompagnare, per le vie di Verona, la Medaglia d'Oro al V.M. Don Enelio Franzoni, Cappellano militare, che ha concelebrato la S. Messa ed ha pronunciato l'omelia.

Prigioniero in Russia per oltre 4 anni, si adoperò nel soccorrere e confortare quanti avevano subito la medesima sorte con inimitabile spirito di sacrificio, con altruistico senso del dovere ed indomito coraggio, rifiutando ben quattro volte il rimpatrio per non abbandonare i suoi fratelli e finché non vi fu costretto dalle Autorità sovietiche.

Ovviamente don Franzoni si è ben guardato dal fornirmi ragguagli sulla sua odissea, ma la sua voce ha invece vibrato d'intima commozione e di sereno e fermo proposito quando abbiamo parlato del recente episodio accaduto a Roma.

Convocato dal Ministro della Difesa per ricevere la Commenda della Repubblica, presenti i Generali Dalla Chiesa e Capuzzo, rifiutò l'onorificenza asserendo che l'avrebbe ritirata soltanto quando « si fosse fatto qualche cosa per i nostri Caduti tutt'ora sepolti in Russia ». Alla insistenza del Ministro che asseriva essere proprio questi Caduti ad esigere per Don Franzoni l'alta onorificenza per quanto aveva fatto per parecchi di loro, oppose che proprio questi Caduti non gli permettevano di accettare ed aggiungeva: « Le consegno questo libro contenente i nominativi di 5450 caduti (sui 70.000/80.000 complessivi riconosciuti ufficialmente sepolti in cimiteri di guerra individuati e di cui sono precisate le località e perfino le singole topografie; tra essi, ed esempio, i seguenti:

— Yussow: rintracciato, sotto una croce eretta da italiani, da un gruppo di reduci su indicazioni della popolazione.

— Stanziarassimaja: dove sono sepolti 2 Cappellani tra i quali la M.O.V.M. della I^a guerra mondiale don Giovanni Mazzoni che cadde, con il 3^o Bersagliere, il 26 dicembre 1941 ed ottenne la seconda M.O.; dallo stesso cimitero mi pervennero semi di fiori «astri» che ora coltivo nella mia Parrocchia.

Ecco, Signor Ministro, tenga questo libro, lo riponga sulla sua scrivania ed ogni tanto vi dia uno sguardo che possa rammentarle la



20 settembre - Giornata del Tricolore. Onore ai Caduti avanti la Targa del 6° Alpini.

mia supplica: prego Iddio che possa esaudire il nostro impegno e si possa vedere appagato questo desiderio: riportare in Patria le spoglie dei Nostri Caduti! Dopo di che verrò a ritirare l'onorificenza».

Desidero far conoscere agli amici della Sezione l'inusuale gesto di Don Franzoni giacché ben poco rilievo ne ha dato la stampa nazionale.

E' tempo che il Governo italiano e ma-

gari quanti vantano simpatie con l'est, affrontino, una volta per tutte, la questione con le Autorità sovietiche le quali, sino ad oggi, hanno voluto ignorarla, contraddicendo sia a quanto hanno già fatto tutti gli altri Stati (Albania ed Jugoslavia compresi), sia a quello spirito di comprensione umana che sta alla base della civiltà e dei buoni rapporti fra tutte le genti.

Augusto Governo

☆ VITA SEZIONALE ☆

DELIBERAZIONI

del Consiglio Direttivo Sezionale

Il Consiglio Direttivo Sezionale, riunitosi la sera di venerdì 18 settembre 1981, ha deliberato:

- E' stata autorizzata la costituzione del nuovo Gruppo di QUINTO VALPANTENA - 185° Gruppo della Sezione, che avrà però anzianità del 1° gennaio 1982.
- Dispone che i manifesti, volantini, locandine, ecc. riguardanti manifestazioni alpine, per avere l'egida della Sezione ed essere pubblicate su IL MONTEBALDO, devono essere portati in Sezione per la convalida delle bozze, onde evitare di pubblicizzare attività non alpine.
- Avvalendosi di quanto disposto dall'Art. 15 del Regolamento Sezionale, dispone di affidare i seguenti incarichi ai soci: Per. Enot. Renato Borin: addetto a manifestazioni esterne; Sergente Piero Battiti: addetto alla Segreteria del Consiglio Sezionale.
- In deroga alle disposizioni già prese e in considerazione che nel 1981 non sono state fatte adunate provinciali, autorizza per il 1982 le seguenti:
 - Adunata provinciale: Gruppo BUSSOLENGO il 4 aprile 1982;
 - Adunata provinciale: Gruppo CHIEVO il 20 giugno 1982;
 - Adunata interprovinciale: Gruppo QUARTIERE S. ZENO a Ferrara di Monte Baldo presso Rifugio Merlini il 12 settembre 1982.
- Viene approvata la spesa per l'affitto o il noleggio di un trattore con rimorchio per trasporto materiale occorrente alla riparazione del terrapieno della Chiesetta di COSTABELLA sul Monte Baldo.

15 OTTOBRE FONDAZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI

RICEVIAMO DALLA SEDE NAZIONALE:

«Il 15 Ottobre ricorre il 109 anniversario di fondazione del nostro Corpo, e come ogni anno, desideriamo che le Sezioni ed i Gruppi facciano celebrare una S. Messa per ricordare gli Alpini scomparsi nell'adempimento del loro dovere, in pace ed in guerra.

Pertanto preghiamo i Sigg. Presidenti di Sezione di invitare anche i Gruppi dipendenti a far celebrare il Rito il giorno 15, o, qualora impossibile, in una data più vicina possibile alla ricorrenza.»

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

L. 8.000: Alpino Luigi Quaglia, Gruppo di Tombazosana, per festeggiare la nascita della nipotina;

L. 10.000: Cav. Uff. Achille Righetti, Gruppo di Montorio;

L. 50.000: Cav. Vittorio Canteri, Gruppo di S. Vitale.

SQUADRE DI PRONTO IMPIEGO

A parziale modifica di quanto pubblicato su «IL MONTEBALDO» del mese di settembre 1981, pag. 2, si riporta quanto precisato dalla Prefettura di Verona su tale argomento:

RUOLINO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

«In attuazione delle nuove norme contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità, sono iniziate le operazioni per la formazione dei "ruolini" dei volontari di protezione civile.

Pertanto tutti coloro che intendono offrire volontariamente la loro opera nei servizi di protezione civile dovranno presentare subito domanda alla stessa Prefettura, che ne accerterà l'idoneità fisica, ne curerà successivamente l'istruzione e l'addestramento sino all'iscrizione nei "ruolini".

I modelli per le domande possono essere ritirati presso i comuni di residenza o direttamente presso la Prefettura».

Le segnalazioni dovranno essere inviate in copia anche alla Sezione.



LAVORI NEL MERIDIONE

La nostra Associazione, nell'estate scorsa, ha iniziato ed in parte condotto a termine le progettate opere di ricostruzione in alcune zone terremotate del Sud, come si era proposta.

Le Sezioni delle altre provincie d'Italia erano presenti con squadre di volontari; quella di Verona era assente ed abbiamo fatto una brutta figura. Inutile nasconderselo.

Nella primavera del 1982 si ricomincerà a lavorare; occorreranno squadre miste di muratori, carpentieri, elettricisti, idraulici, ecc. I turni di lavoro saranno di una settimana.

I Capigruppo comincino a parlarne in oc-

casione delle prossime assemblee e cerchino di cancellare il tira e molla dell'estate scorsa. Basta un po' di buona volontà!

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- 11 ottobre - Gruppo CASTAGNARO-MENNA' - Inaugurazione del Gruppo e benedizione gagliardetto. Ammassamento ore 14.
- 11 ottobre - Gruppo GOLOSINE - Benedizione gagliardetto. Ammassamento ore 15.
- 15 ottobre - TUTTI I GRUPPI - S. Messa per ricordare il 109° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini.
- 25 ottobre - Gruppo ARCOLE - Inaugurazione del Gruppo e benedizione del gagliardetto. Ammassamento ore 10.

PRECISAZIONI DEL PRESIDENTE A «DURI»

Sull'ultimo numero di «DURI» diretto con tanta passione dal Vice Presidente Vittorio Giusti, è comparso un articolo a firma Sergio Zecchinelli dove, scritto in terza persona, si elogia solo Sergio Zecchinelli per la manifestazione dei Cori in Arena. A parte il fatto che tale «licenza» poteva permettersela solo Giulio Cesare nel De Bello Gallico, confido che, per l'avvenire, non venga più a ripetersi tale grottesca e risibile situazione.

Comunque nel medesimo articolo, lo stesso Zecchinelli, mi censura aspramente senza alcuna conoscenza di causa.

Infatti Egli a pag. 12 dice testualmente: «presente il nostro Presidente Bertagnolli, mons. Schierano, il gen. Valditara, il gen. Nazzaro, il sign. Sindaco di Verona Sboarina e tante altre autorità, non è presente il nostro Presidente Sezionale Anti, aveva una cena con gli amici, ci dispiace per lui».

Ora debbo smentirlo su tutto. In primo luogo perchè i nostri Raduni sono anche una occasione per reincontrarci e poi perchè io non ero ad una frivola cena con «dei qualsiasi amici», ma con i miei Colleghi Piemontesi con cui ho fatto due anni di guerra e due anni di prigionia dopo la parentesi di partigiani all'Estero. Credo fosse mio dovere ospitarli e stare assieme con loro anche solo per qualche ora.

In secondo luogo, alle 21.30 circa ero in Arena con i miei «amici» e familiari dove sono riuscito ad entrare, dalla porta principale, col benestare del «cerbero» Avv. Scagno, Vice Presidente Nazionale. In seguito il Col. Lenoiti ha, gentilmente, trovato dei posti a sedere per le Signore che erano con me.

Spero di aver dimostrato, con valide testimonianze, l'erronea ed astiosa «verità» del suo scritto.

Per essere sincero devo ammettere di non aver potuto assistere a tutta la manifestazione, ma purtroppo avevo le ultime «grane» da risolvere e non avevo il dono dell'ubiquità come S. Antonio.

Concludo raccomandando all'amico Sergio Zecchinelli (che è anche Consigliere sezione e ben meritevole per altri impegni) un bagno di umiltà che forse gli farebbe bene: è più consono al modo di fare, e non di dire, di un vero alpino.

Pier Emilio Anti

DIVAGAZIONI E ATTUALITÀ

Cominciamo con questo numero una nuova rubrica: «DIVAGAZIONI E ATTUALITÀ», nell'intento di rendere il nostro modesto periodico mensile più vivace ed interessante. Ad essa sono caldamente invitati a collaborare tutti i soci della Sezione, in particolare coloro (e sono molti) che hanno un po' di confidenza con la penna da scrivere. E, per favore, non fatevi pregare!

LA REDAZIONE

Quattro chiacchiere col "Vecio",

Ormai è risaputo che era un vecchio alpino del Fronte Occidentale, quel Fronte che, secondo alcuni, fu senza onta e senza onore.

Tornato a casa, continuò la sua vita di modesto artigiano; onesto e bonaccione, rimase povero ma con dignità. Col passare degli anni i vecchi genitori morirono; lui non pensò a sposarsi e rimase solo nella sua povera casa, col suo lavoro... ogni tanto un goto.

Col tempo, pian piano, fece del Gruppo Alpini la sua famiglia, della sede degli Alpini un po' la sua casa, e divenne Alfie per acclamazione.

Un giorno andò dal suo Capogruppo, che era medico, e gli disse: «Capo, va male; non mangio, non respiro, ho un peso sulla schiena».

Sembrava una polmonite e invece era qualcos'altro. Una lunga degenza, da un ospedale all'altro; gli Alpini lo andavano a trovare, lo accudivano e tutti si chiedevano: «Lo opereranno? E poi, che ne sarà di lui? Solo, senza famiglia, la convalescenza...».

Intanto, in previsione del suo ritorno, gli Alpini gli avevano assestato un po' la casa.

Tornò dall'ospedale, il male era stazionario e dopo qualche giorno chiamò il Capogruppo, ma lo chiamò più come Capo che come Medico.

La stanza era insolitamente in ordine, pulita; le pareti odoravano di vernice fresca, il Cappello da alpino appeso al chiodo solito, e vicino, la gavetta e la borraccia, le medaglie ricordo delle Adunate, qualche foto e l'immagine della Madonna del Rifugio G. Biasi nelle Alpi Breonie. Sì, proprio la Madonna della Cappella del «Biasi». Era partito anche lui nel settembre scorso, ma non ce l'aveva fatta, era «scoppiato» nella prima ora di cammino. Per non attardare gli altri, tornò indietro, ma a chi proseguiva disse «Portatemi una foto di quella Madonna». Gli risposero: «Proprio, tu, Vecio, vuoi l'immagine di quella Madonna? Tu che ascolti la Messa solo alle cerimonie degli Alpini?». E lui, cianotico in volto, chinato quasi bocconi, col respiro affannoso, di rimando: «Sì, perchè, c'è proprio tanto da meravigliarsi?».

Il Vecio e il suo Capogruppo si sedettero sul divano rimesso a nuovo; a portata di mano un bicchiere di vino; la sera tiepida di primavera era tranquilla, e il Vecio cominciò con voce sommessa, quasi per non farsi sentire da estranei:

«Sai, Capo, l'ho vista brutta, sai? Neanche al Fronte l'avevo vista così vicina.

Ho avuto paura, tanta paura, e credevo di essere solo. E' brutto non avere famiglia, nessuno che ti pensa, che ti viene a trovare; non una donna, un figlio che ti facciano una carezza, che ti diano un bacio. Ma allora la mia vita che cosa è stata, a che cosa è servita? Solo dopo alcuni giorni di ospedale mi sono reso conto che tutte le sere gli Alpini mi venivano a trovare. Perchè? Andavo proprio male? Eppure, dopo un certo tempo ho cominciato a sentirmi meglio.

Cerca di capirmi, Capo, io non so parlare, non so esprimermi, non sono stato a scuola se non per imparare a leggere e scrivere. Ma perchè venivano tutte le sere? Mi facevano dimenticare di essere all'ospedale; e pure il "goto de vin" mi portavano».

«Ma perchè ti vogliono bene!».

«Sì, ma quei malati miei vicini di letto, sposati e con famiglia, non avevano dai loro familiari tante visite come le avevo io che non ho famiglia!».

«Come, non hai famiglia! Tu hai la Famiglia Alpina, la grande Famiglia Verde. Ti pare poco?».

«Già, è questo che non capisco; credevo che gli Alpini si trovasse a chiacchiere, a bere, a fare qualche festa, alle Adunate. Invece non è solo così. Ho capito che mi volevano bene, che per loro ero qualcuno, si interessavano a me, abbandonavano il loro lavoro per venire da me, facendo chilometri e chilometri. Ma poi, non era la solita visita che si fa ad un amico: ciao, come stai, ti trovo bene, torna presto, adesso devo andare... No, no. Si fermavano a conversare a lungo, si parlava di tante cose, ci scambiavamo impressioni, idee, pareri sugli argomenti più disparati. Si facevano insieme progetti e programmi per il Gruppo Alpini, miglione della sede, il quadro finanziario e scappava qualche "ostrega" perchè questo non era stato fatto, perchè quello era fatto non bene. Se io fossi stato un uomo perduto, non sarebbero venuti con tante discussioni. Ma non solo la sera, sai?! Venivano anche di giorno se passavano da quelle parti; e questo per due mesi, non per una settimana. Senti Capo, vuoi dirmi chi sono io per loro?».

«Sei un Alpino che ha bisogno di una mano. Loro te l'hanno data, punto e basta».

«Ma vedi, Capo, ci deve essere qualcosa allora che anima questi Alpini, qualcosa di diverso dagli altri gruppi di amici, qualcosa che io non riesco a capire, non riesco a valutare. Sembrava quasi che si dessero il turno; non mi hanno fat-

to mancare niente: la biancheria pulita, i nostri giornali, la bottiglia, persino un piatto di lasagne, una sera. E poi una volta mi han portato il Prete del Paese, e tu sai che non sono troppo morbido io con quelli; ma pure mi ha fatto piacere. E' stata una esperienza dura la mia. Perchè ho avuto tanta paura, tanta ansia, ed ho capito che la vita è fatta di rapporti umani, di amicizia, di affetti, tutto il resto non conta. Con il mio mestiere ho avuto contatti con tanta gente, e tutti siamo rimasti amici; ma solo gli Alpini mi hanno saputo dare quel calore che nella mia vita solitaria e a volte randagia, non ho mai conosciuto, non ho mai assaporato. Oppure, Capo, li hai istruiti tu a comportarsi così?».

«No, Vecio brontolon, ci hanno pensato tutto loro e spontaneamente. E poi io non ho tempo per queste cose».

«Quando mi sono malato credevo di essere solo e non lo ero. Bisognava che andassi in Ospedale per capire cosa significa essere ricordati dagli amici; e ora capisco perchè, quando sono tornato in Friuli a trovare quelle Famiglie presso cui ho lavorato al tempo del terremoto, venivo accolto con tanta festa...».

«Ci toneresti ancora Vecio, a lavorare per il Friuli?».

«Porca vaca, se ci tornerei! In ospedale, quando mi venivano a trovare, ricevevo una carica dentro, che non ti so dire cosa sia stata, ma sentivo che fare e ricevere del bene è una gran cosa. Porca vaca, rubare, ammazzare, imbrogliare, no, no; volersi bene bisogna, aiutarsi, perchè tirare avanti è fatica; ma fin che si è sani e giovani non ci si pensa. Te la trovi adesso "la gatta da pelare", adesso, vecchio e malato. Ma io non sono nè l'uno nè l'altro e poi sono della Famiglia Alpina. Non mi sento solo, capisci? Anche se non ho famiglia. Solo che andasse via questo maledetto gonfiore alle gambe, solo che mi tornasse un po' il fiato come una volta...».

«Dai, Vecio, no farla tragica, bevi un goto, rispunterà il sole! Non voglio vederti con le lacrime agli occhi. Vuoi che diamo un'occhiata alla pressione del sangue? Vuoi un po' di ricostituenti, di vitamine?».

«Macchè vitamine! Mi beo un goto! Ti ho chiamato Capo, per un'altra cosa... non riesco a dirtela... si tratta di questo: io vorrei ringraziare tutti gli Alpini che mi sono venuti a trovare, che hanno lavorato per la mia casa, chi mi ha ospitato appena dimesso... ma non so parlare, non sono capace di esprimermi. Fallo tu per me, ti prego... io non so cosa dire...».

La voce gli si mozzò in gola, gli sgorgò una lacrima che subito asciugò con il dorso della mano, si lisciò i baffi e trangugiò il bicchiere di vino tutto d'un fiato.

«Lo farò, Vecio, lo farò anche se non ce n'è bisogno. Loro sono contenti che tu sia contento e quello che han fatto l'han fatto volentieri. Ma lo farò lo stesso perchè sono dei bravi ragazzi, lo meritano, e perchè hanno dato anche a me una bella lezione di altruismo e di bontà».

Norberto Ferrarini

Riportiamo da «LA NOSTRA FEDE», periodico della Federazione A.N.C.R. di Verona, l'articolo che segue.

Nel contempo siamo ancora in ansiosa attesa della risposta che il competente Ministro dovrebbe dare all'interrogazione scritta dell'On. Ceni, da noi pubblicata integralmente nel mese di luglio scorso.

La nostra curiosità, in proposito, è davvero grande e per due ragioni:

- la prima consiste nel fatto che, avendo noi da queste pagine indirizzato un sacco di brutte parole alla RAI-TV di Stato, saremmo ben felici di farne pubblica ammenda ove fosse dimostrato che ci siamo sbagliati;
- la seconda è di carattere tecnico-alpinistico...; infatti una risposta ufficiale ci darebbe una dimostrazione pratica di come certa gente riesca ad arrampicarsi sugli specchi senza chiodi e senza corde!

IL MONTEBALDO

Perché la TIVU' non se la fa con gli Alpini (e poco con i Combattenti)

Nel corso della 54ª Adunata nazionale gli Alpini hanno denunciato senza mezzi termini il boicottaggio sistematico della televisione di Stato nei loro confronti. «Ore e ore per gli scandali, pochissimi minuti per noi». E avevano ragioni da vendere. Ma poi, tanto, «canta che ti passa»; e non sarà certo il boicottaggio televisivo a togliere un milligrammo di peso alle imponenti manifestazioni veronesi del 9 e 10 maggio, o a quelle precedenti.

Tuttavia, il disinteresse ostentato anche stavolta dalla televisione di Stato verso gli Alpini è dimostrazione eloquente di una mentalità, di un metodo, di un indirizzo che non può non preoccupare quanti, come noi, vorrebbero vedere messe in rilievo nelle cronache italiane anche le pagine «pulite», vorrebbero veder presentati non solo le porcherie e gli scandali, ma anche i «valori», ed esaltate quelle forze, modeste o eminenti, che consentono alla barca italiana di non affondare nella bancarotta economica, politica e morale.

Su questo, silenzio.

E allora mi sono domandato: perché?

Ed ecco una prima risposta: queste grandi manifestazioni di combattenti e di popolo richiamano — appunto — dei «valori», esaltano «valori», ed esigono «valori»; parlano, cioè, di cose che stanno più in su della «problematica» solita della contemporanea cultura italiana «impegnata» nelle zone dall'ombelico in giù.

Ora la parola «valori», alla Tivù di Stato è assolutamente ignota: basti considerare quale miseranda parte abbiano la cultura o la scuola nei suoi tre (tre!) striminziti programmi.

Ma poi — ed ecco una seconda risposta — i nostri «mass-media» sono occupatissimi (e lo saranno fin chissà quando) a

«demitizzare», a «demistificare» e a «dissacrare». Nella Tivù, quindi, non c'è spazio per l'altruismo, per lo spirito di sacrificio, per il coraggio, nè in pace, nè — tantomeno — in guerra. Sui nostri teleschermi si salvano soltanto le celebrazioni della Resistenza, ma anche qui con discriminazioni significative; si salvano perché... sono d'obbligo; ma, quanto agli eventi prima del 1943, notte e nebbia.

Terza risposta: queste grandiose manifestazioni unitarie, che sono unitarie spontaneamente e non in forza di coccoina di partito, o di convenienza, o di rivendicazioni più o meno fondate o fasulle; queste manifestazioni hanno la grave colpa di dimostrare ancor una volta l'inconsistenza di certi schemi sociologici per i quali l'ufficiale non può marciare, e lavorare, e costruir case, e soccorrere gente, a fianco del soldato; nè il «borghese» a fianco dell'operaio. Già: non dovrebbero essere sempre in lotta fra loro, queste classi sociali?... Come si permettono di coabitare, di collaborare, di volersi bene?

Non è lecito; e allora, sabotiamoli questi raduni.

Ma poi, nel caso delle adunate alpine, quegli striscioni!... Per vero, non ne ho visto uno che presentasse «rivendicazioni di categoria», non uno che denunciassero le ingiustizie della Legge 336 di famigerata memoria, o l'indegno funzionamento delle Pensioni di guerra. Però si rievocano troppi nomi remoti o scomodi o fastidiosi: Ortigara, Adamello, Tofane, Amba Uork, Nikolajewka... basta, per carità!... Peggio: quegli striscioni chiedevano maggior moralità pubblica, maggiore serietà politica, maggiore aderenza dei pubblici poteri alle aspirazioni fondamentali d'un popolo che sgobba, paga le tasse e chiede soltanto di non essere jugolato dal terro-

rismo, dalla demagogia e dalle «riforme» cretine.

Colpa suprema fra le altre: si rinnovava la richiesta del diritto di voto per i nostri lavoratori all'estero. Stravagante pretesa, questa, anche se fondata sulla Costituzione e sul buon senso; tanto stravagante che grosse forze (per così dire) politiche, pure se avverse fra di loro, hanno concordemente convenuto di accantonarla e di insabbiarla.

E infine: elogiare l'austerità del dovere di fronte ad una società consumistica, scettica, superficiale, tutta pancia e sottopancia... che anacronismo!... Meglio far credere che tutto va male, su tutti i gradi dell'orizzonte, in tutte le regioni e in tutte le classi sociali: così si legittima l'attività dei bombaroli di destra e di sinistra.

Ecco perché davanti a queste grosse fette d'Italia che non chiedono niente per sé, che non urlano, che passano col loro carico di profonda serietà civile e di dedizione perenne all'Italia, la Tivù — della quale noi stipendiamo lautamente il vasto esercito di nullafacenti — oppone il silenzio, o la sufficienza d'un cenno distratto.

— Ma la Tivù di Stato — mi dici tu.

Già: e allora si affacciano riflessioni piuttosto malinconiche sul solco sempre più profondo che divide lo Stato dal popolo (che anche questi episodi rivelano), e che fa della nostra democrazia una facciata di gesso, o — se preferite — di schede elettorali.

Con tutto quello che ci è costata!

Paride Piasenti

LA GIORNATA DEL TRICOLORE

Il 20 settembre, per la terza volta, su iniziativa della Federazione A.N.C.R., è stata celebrata a Verona la giornata del Tricolore.

I giornali cittadini hanno riservato alla cronaca della manifestazione poco spazio, certamente meno di quanto meritava, ma non vogliamo fare commenti.

La nostra Sezione era presente con circa 30 Gruppi, non troppi per la verità, anche se sufficienti a non sfidare.

Il nostro corteo si è formato in Piazza dei Signori: in testa un reparto di formazione del Corpo Nazionale Giovani Esploratori, poi la fanfara di Soave, il vessillo sezione scortato dai Generali Nazzaro e Zilli, seguivano l'immacabile Col. Pasini, i Vice Presidenti Ten. Col. Lenotti e Piasenti, il Cons. Naz. Dusi, i gagliardetti dei Gruppi, quindi «veci» e «bocia».

Siamo sfilati per via Cairoli, Piazza Erbe, Via Mazzini, Piazza Bra ove, alla targa dedicata al 6° Alpini, sono stati resi gli onori ai Caduti.

Poi la cerimonia ufficiale.

Un particolare gradito: Madrina delle drappelle consegnate al battaglione di fanteria meccanizzato «Verona» è stata la sorella della nostra Medaglia d'Oro al V.M. S. Ten. Bruno Brusco, del Btg. Alpini «Uork Amba», caduto a Cheren l'11 dicembre '42.

Mattinata di sole nell'inconfondibile scenario di Piazza Bra: in tale scenario un soffio di italianità, in quest'epoca grigia, ha rappresentato per tutti i partecipanti un momento di riflessione e di speranza.

ZURIGO ASSICURAZIONI

**Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante**

— PRECISIONE NELLE CONDIZIONI

— PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA

— PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (045) 20907

AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 26877

RECENSIONE DI UN LIBRO

Sul n. 7 di luglio c.a. de «L'ALPINO», pag. 30, è stato recensito un nuovo libro dal titolo significativo: L'ALPINO IN GUERRA ED IN PACE di pagg. 156, formato 33 x 33, redatto da G. Cantamessa, pubblicato dalla Casa Editrice C. Ferrari di Clusone (Bg). Ci è giunto in redazione: anche noi l'abbiamo letto, ed ecco cosa ne pensiamo. Oseremo definirlo: Selezione dal Reader's Digest... di casa nostra. Infatti contiene:

— una breve, sintetica storia degli Alpini e precursori nelle varie guerre con citati fatti essenziali senza trascurarne alcuno, vivacizzato da litografie, fotografie e curiosità varie fra le quali: fotocopie di pagine di riviste e di giornali, di testate dei nostri periodici, di emblemi dei nostri reparti, di cartoline postali celebrative e commemorative, di depliant pubblicitari, perfino lettere dalla prigionia; il tutto in argomento ed anche a vivaci colori;

— una breve cronaca delle imprese più famose in tempo di pace, di questi ultimi anni: agonistiche, militari, i nostri interventi nelle zone colpite da terremoto, il nostro impegno nella vita attiva sociale, culturale e di solidarietà umana; anche questa parte adeguatamente illustrata;

— un disco a 33 giri contenente 10 delle nostre «canta» tra le più espressive e note.

Insomma, ci è sembrato un compendio da tenere a portata di mano, di vista e d'udito nelle ore di relax, di nostalgia, di riflessione; costa L. 20.000 e li vale.

Il libro è in visione presso la Segreteria sezionale che provvederà anche alle ordinazioni, previo versamento dell'importo richiesto.

**DONA SANGUE
OGGI:
POTRAI RICEVERLO
DOMANI!**

**una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto**



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

10° CAMPIONATO NAZIONALE CORSA IN MONTAGNA a SOVERE (Bergamo)

STRALCIO DELLE CLASSIFICHE

Classifica di Sezioni A.N.A. per il Trofeo «UGO MERLIN»: 9° - Sezione di Verona - 4.21'56".

Classifica per il Gran Premio della Montagna: 4° categoria - n. 140 - PICCOLI PIETRO - A.N.A. Verona - 50'55".

Classifica Terza Categoria: 3° - BERTAGNOLI GIOVANNI - A.N.A. Verona - 1.16'32".

Classifica Quarta Categoria: 1° - PICCOLI PIETRO - A.N.A. Verona - 1.24'16"; 3° - GAIGA NELLO - A.N.A. Verona - 1.41'08".

GARA DI CORSA IN MONTAGNA PER L'ASSEGNAZIONE DEL TROFEO «LA MULATTIERA»

La gara si è svolta a Passo delle Fittanze domenica 2 agosto. Nel numero scorso abbiamo pubblicato la cronaca. Ora comunichiamo i risultati, limitandoci a segnalare i primi cinque classificati per ogni categoria. Oltre trecento gli atleti partecipanti.



**Il Trofeo «La Mulattiera»,
opera egregia dell'alpino Gianni Ainardi**

CAT. FEMMINILE: 1 - N. 1 - Pezzo Paola - Polisportiva Cerro, 20.40; 2 - N. 10 - Lonardi Serafina - ANA Marano, 24.57; 3 - N. 67 - Bussola Giulia - Master Amighini, 25.46; 4 - N. 9 - Donofrio M. Luisa - ANA S. Martino, 26.41; 5 - N. 16 - Valigella Stefania - G.A.A.C., 28.43.

CAT. JUNIORES: 1 - N. 46 - Fasani Rino - G.S. Jolly, 15.25; 2 - N. 23 - Cozzucoli Andrea - ANA Bussolengo, 15.52; 3 - N. 70 - Scandolara Silvio - G.A.A.C. Eccocasa, 16.52; 4 - N. 92 - Varalta Danilo - ANA

Roverè, 17.23; 5 - N. 55 - Fedrigo Daniele - G.A.A.C. Eccocasa, 17.30.

CAT. PIONIERI: 1 - N. 263 - Cozzucoli Filippo - ANA Bussolengo, 19.15; 2 - N. 267 - Magarini Alcide - Master Amighini, 19.33; 3 - N. 268 - Bertagnoli Giovanni - Master Amighini, 21.04; 4 - N. 264 - Tommasi Cesare - ANA S. Anna d'Alf., 23.29; 5 - N. 262 - Craighero Mario - libero, 26.09.

CAT. SENIORES: 1 - N. 134 Tirapelle Flaviano - G.A.A.C. Eccocasa, 33.32; 2 - N. 102 - Martignoni Andrea - ANA Giazza, 34.49; 3 - N. 149 - Pedrotti Renato - ANA Bussolengo, 35.18; 4 - N. 128 - Gerola Angelo - G.S. Jolly, 35.45; 5 - N. 104 - Dall'Ora Giovanni - ANA Bussolengo, 35.49.

CAT. AMATORI: 1 - N. 161 - Dal Bosco Lino - ANA Giazza, 34.21; 2 - N. 164 - Cristofolotti G. Carlo - ANA Bussolengo, 36.22; 3 - N. 163 - Luzzi Pino - ANA Bussolengo, 37.38; 4 - N. 193 - Beccherle Domenico - ANA Il Martin, 37.40; 5 - N. 202 - Bragantini Angelo - Off. Arena, 38.51.

CAT. VETERANI: 1 - N. 239 - Camparsi Roberto - G.A.A.C. Eccocasa, 37.30; 2 - N. 237 - Corsi Renato - ANA Il Martin, 39.37; 3 - N. 246 - Sambugaro Giuliano - libero, 40.02; 4 - N. 224 - Madinelli Edo - ANA Bussolengo, 40.20; 5 - N. 242 - Pretto Angelo - ANA Azzago, 41.46.

CLASSIFICA SOCIETÀ

1 - ANA Giazza, 1 45 54; 2 - ANA Bussolengo, 1 47 29; 3 - G.A.A.C., 1 52 03; 4 - Elettrocima Badia, 1 54 14; 5 - Il Martin, 1 57 49; 6 - ANA Azzago, 2 00 54; 7 - ANA S. Martino, 2 02 16; 8 - ANA Villafranca, 2 05 39; 9 - Camera, 2 07 29; 10 - Amighini, 2 07 58; 11 - Jolly, 2 09 29; 12 - Polisportiva Cerro, 2 14 00; 13 - ANA S. Anna d'Alf., 2 19 10; 14 - ANA Ronca, 2 20 53.

Il Trofeo per l'anno 1981 è stato assegnato al Gruppo A.N.A. di Giazza.

ANNUALE PELLEGRINAGGIO ALLO SCALORBI TROFEO «CADUTI ALPINI»

Nel meraviglioso ed incantevole scenario compreso tra il Gruppo del Posta e del Carrega (le piccole Dolomiti veronesi) e tra i rifugi alpini di Revolto, del Pertica e dello Scalorbi, si è svolto l'annuale pellegrinaggio al Rifugio Scalorbi con la XII Edizione del Trofeo Caduti Alpini, gara provinciale alpina di marcia in montagna.

In primo luogo riteniamo opportuno esprimere un vivo plauso agli organizzatori della manifestazione. Non facciamo nomi per timore di dimenticare qualcuno.

E' stato uno spettacolo meraviglioso, assistere a quell'agonismo cordiale, disinteressato, amichevole che affiancava in uno sforzo non comune alpini di varie generazioni.

La giornata è stata splendida, proprio adatta ad una marcia in montagna, che è poi diventata involontariamente una corsa. E all'arrivo, affaticati, stanchi e sudati, ma sorridenti e soddisfatti tutti, per la gioia di

aver compiuto come attori la loro parte di uno spettacolo entusiasmante.

Giustamente, diceva alla premiazione il Col. Piasenti — direttore di gara — in queste nostre manifestazioni ci deve essere sempre la modestia nella vittoria e la serenità nella sconfitta. Niente contrasti o contestazioni; bisogna saper vincere come saper perdere.



Il Vice Presidente T. Col. Piasenti parla ai partecipanti

C'erano coppe e medaglie per tutti e ognuno è ritornato alla propria casa soddisfatto, forse più che per l'ambito premio conquistato, per la meravigliosa giornata trascorsa in un luogo così incantevole.

Erano presenti: il sindaco di Selva di Prognò Peloso Cav. Gelmino, il Com.te la Stazione dei Carabinieri di Badia Calavena Brigadiere Giorgio Zantedeschi con 3 carabinieri, il Maresciallo della Forestale Aldo Scremin, la Croce Verde di Verona, il soccorso alpino di Valdagno, ai quali rinnoviamo il nostro più vivo e sincero ringraziamento.

Complessivamente hanno partecipato alla gara cento atleti. Trascriviamo qui sotto le classifiche delle varie categorie, indicando per ognuna solo i primi cinque arrivati.

CLASSIFICA INDIVIDUALE:

Prima Categoria: 1 - N. 128 - Tirapelle Flaviano, 51,06 - Roncà; 2 - N. 120 - Montignoni Andrea, 57,40 - Giazza; 3 - N. 103 - Musetto Gianni, 59,12 - Badia C.; 4 - N. 102 - Dal Forno Claudio, 59,13 - Badia C.; 5 - N. 127 - Tirapelle Arnaldo, 1,03,16 - Roncà.

Seconda Categoria: 1 - N. 67 - Dal Bosco Lino, 53,23 - Giazza; 2 - N. 66 - Pizzini Adriano, 59,06 - Giazza; 3 - N. 85 - Rossignati Giuliano, 1,00,00 - Villafranca; 4 - N. 52 - Ferrari Francesco, 1,01,03 - Badia C.; 5 - N. 60 Forapan Roberto, 1,01,38 - Chievo.

Terza Categoria: 1 - N. 19 - Icarelli Carlo, 1,06,28 - S. Michele; 2 - N. 16 - Tirapelle Lino, 1,09,07 - Roncà; 3 - N. 14 - Biasolo Mario, 1,09,09 - Giazza; 4 - N. 17 - Marucco Bruno, 1,09,16 - S. Lucia Q.I.; 5 - N. 13 - Dal Bosco Ottavio, 1,11,15 - Giazza.

Quarta Categoria: 1 - N. 3 - Bertagnoli Giovanni, 1,12,27 - Erbezzo; 2 - N. 5 - Gambini Oscar, 1,21,36 - S. Michele; 3 - N. 2 - Piccoli Pietro, 1,24,04 - Erbezzo; 4 - N. 7 - Bordegnoni Aldo, 1,37,25 - Villafranca; 5 - N. 6 - Gaiga Nello, 1,38,36 - Valdona.

Classifica di Gruppo per l'assegnazione del Trofeo «CADUTI ALPINI».

1 - Giazza, 2.49.09; 2 - Roncà, 2.57.48; 3 - Badia Calavena, 2.59.28; 4 - Villafranca.

ca, 3.10.11; 5 - Bolca, 3.26.22; 6 - Erbezzo, 3.37.52; 7 - S. Michele, 3.47.34; 8 - S. Lucia Q.I., 3.48.01; 9 - Arbizzano, 4.19.28; 10 - Valdona, 4.24.05; 11 - Veggio, 4.30.51; 12 - Gazzo D'Arcole, 4.42.30; 13 - Legnago, 5.00.25; 14 - Croce Bianca, 5.28.00.

Il Trofeo «Caduti Alpini» biennale anche non consecutivo, è stato assegnato al Gruppo Alpini di Giazza per il migliore tempo impiegato.

ANAGRAFE SEZIONALE



I NOSTRI DOLORI

— Gruppo Val d'Adige - Con la presenza del Colonnello Com.te Gruppo Belluno e di parecchi commilitoni e gagliardetti, il Gruppo ha reso le estreme onoranze all'Art. Alpino Alessandro Dalle Vedove fratello del nostro socio Natalino Dalle Vedove.

— Gruppo Val d'Adige - Con profondo dolore il socio Roberto Pelanda annuncia la perdita dell'adorata madre.

— Gruppo Val d'Adige - Il caro socio Felice Melchiorri di Ossengo ci ha lasciati. Il Gruppo ha reso le onoranze.

— Gruppo Val d'Adige - Il socio Gino Passamani annuncia straziato la perdita dell'amata madre.

— Gruppo S. Michele Extra - Grave lutto ha colpito il socio Guglielmo Zattachetto per l'improvvisa morte dell'adorata moglie.

— Gruppo S. Massimo - Il Gruppo partecipa al dolore del socio Adelino Menegolli per l'improvvisa scomparsa della madre.

— Gruppo Minerbe - Il Gruppo profondamente addolorato ha reso l'estremo saluto al loro consigliere Alfredo Salva.

— Gruppo Parona - Un gran vuoto ha lasciato nel Gruppo la scomparsa del caro socio Giuseppe Set.

— Gruppo Parona - Lasciando la famiglia nello strazio è deceduta l'amata madre del socio Giuseppe Maso.

— Gruppo S. Lucia Extra - E' tragicamente e immaturamente scomparso il socio Giovanni Zanetti valido componente il Consiglio direttivo del Gruppo.

— Gruppo Albaredo - E' deceduta la madre del nostro socio Maurizio Bertolaso attivo componente il Consiglio di Gruppo.

— Gruppo Roncà - Profondamente addolorato il Gruppo comunica la perdita dell'adorata madre del vice capogruppo Silvio Viola.

— Gruppo Cellore - Il socio e fondatore del Gruppo Giuseppe Lupatini ci ha lasciati. Il Gruppo ha reso le estreme onoranze.

— Gruppo Cellore - Il Cav. Luigi Ruffo socio animatore del Gruppo è deceduto lasciando nel suo Gruppo un grande e doloroso vuoto.

— Gruppo Borgo Roma - Grave lutto ha colpito il Gruppo con la perdita dell'attivo socio Alfredo Gardenato.

— Gruppo Bovolone - Il nostro amato capogruppo Giovanni Grezzani ha avuto il profondo dolore di perdere il caro padre.

— Gruppo Azzago - L'improvvisa scomparsa dei soci Giovanni Antonini e Flavio

Dalla Chiara ha privato il Gruppo di validi e attivi soci a cui sono state rese le estreme onoranze.

— Gruppo Bure - E' deceduto il socio Mariano Venturini (classe 1945).

— Gruppo Bussolengo - L'alpino Ederle Mario è stato dolorosamente colpito dall'improvvisa scomparsa del figlio Davide.

— Gruppo Grezzana - E' deceduto il socio Cav. di Vittorio V. Giovanni Sauro, fondatore ed animatore del Gruppo. I soci hanno partecipato numerosi alle onoranze funebri.

— Gruppo Grezzana - Dopo lunga malattia è deceduto il socio Luigi Salvagno.

— Gruppo Borgo Venezia - Il socio Mario Bagni, per oltre trent'anni segretario del Gruppo, è andato avanti.

Il Gruppo di Borgo Venezia, rappresentanti della Sezione e dei Gruppi vicini hanno reso gli onori.

appuntamento a VERONA
4-8 NOVEMBRE 1981

fieracavalli



FIERA INTERNAZIONALE
DEI CAVALLI,
SALONE DELLE ATTREZZATURE
E DELLE ATTIVITÀ IPPICHE



Per informazioni: E.A. FIERE DI VERONA Cas. Post. 525
37100 Verona Tel. 045/504022 Telex 480538 FIEREVR

— Gruppo Grezzana - Il socio e consigliere del Gruppo Vittorio Avesani annuncia straziato la morte del padre Augusto, Cavaliere di Vittorio Veneto.

«Il Montebaldo» ed i Soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore, le espressioni del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



— Gruppo S. Maria in Stelle - Il Gruppo partecipa alla gioia del socio Martino Montalli per la nascita della figlia Laura.

— Gruppo Albaredo - Il socio Sergio Zeviani, valido componente il Consiglio direttivo, annuncia la nascita del secondogenito Mirco.

— Gruppo Buttapietra - Il primo vagito di Alessandro ha portato gioia e felicità in casa del socio Vanni Peroli.

— Gruppo Cellore - E' nato Andrea, primogenito del nostro socio Erminio Dal Forno.

— Gruppo Cellore - La secondogenita Sara ha allietato la casa del nostro socio Pierluigi Zorzi.

— Gruppo Cellore - Il socio Antonio Colognato annuncia radioso la nascita della sua primogenita Giovanna.

— Gruppo Tombazosana - Il socio Luigi Quaglia è felice di annunciare di essere diventato nonno per la seconda volta con la piccola Federica.

— Gruppo di Bure - E' nata Elisa, figlia primogenita del socio Silvio Aldrighetti.

— Gruppo di Bure - E' nata Valentina, terzogenita dei coniugi Giuseppina e Giacomo Peroni.

A questi piccoli il lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i lettori.



FIORI D'ARANCIO

— Sezione di Verona - Il 12 settembre, Donatella, figlia del nostro Direttore e Consigliere nazionale Enzo Dusi, si è unita in matrimonio con il signor Sergio Amali.

— Sezione di Verona - Il 13 settembre, Tiziana, figlia del nostro carissimo amico e collaboratore Col. Fabio Mantovani, ha celebrato il proprio matrimonio con il signor Carlo Delaini.

— Gruppo Val d'Adige - Il socio Germano Stella si è unito in matrimonio con la gentile signorina Bacilieri.

— Gruppo Val d'Adige - Lieto e sorridente il socio Aleardo Cipriani annuncia il suo matrimonio con la gentile signorina Renata Pachera.

— Gruppo S. Massimo - Il nostro socio Giovanni Paulon ha accompagnato all'altare la gentile signorina Simonetta Bargioni.

— Gruppo Vestenanuova - Il vice capogruppo Lino Panato ha contratto matrimonio con la gentile signorina Nerina Da Campo.

— Gruppo S. Giovanni Lupatoto - Felice e gioioso il nostro socio Elio Fraccaroli

ha sposato la gentile signorina Lucia Bonamini.

— Gruppo Dossobuono - L'alfiere del Gruppo Ronconi è lieto di annunciare il matrimonio della figlia primogenita Laura con Rinaldo.

— Gruppo S. Maria in Stelle - Il Gruppo invia gli auguri più vivi di felicità ai giovani sposi Sergio Zampieri e Marta Vinco.

— Gruppo Monteforte d'Alpone - Il Gruppo è lieto di annunciare le nozze del giovane socio Sandro Gini con la gentilissima Luisella Venturi.

— Gruppo Albaredo - La gentile Tiziana Emanuela figlia del socio Tiziano Zeviani ha contratto matrimonio con l'alpino Paolo Frigo.

— Gruppo Albaredo - Il socio Marziano Facchin è lieto di annunciare il suo matrimonio con la gentile signorina Lorella Menti.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Il Gen. FULVIO MEOZZI, già Comandante della Brigata Alpina «Tridentina», ha assunto il Comando della Scuola Militare Alpina in Aosta.

Le «Penne Nere» veronesi Gli inviano da queste pagine le più vive felicitazioni per il prestigioso incarico ed i loro fervidi voti augurali.



248
81/83



Quando il S. ten. Anti, nel 1943, comandava le salmerie del «Pinerolo» in Montenegro non immaginava certo che un giorno gli sarebbe capitato di marcare il passo ai soci della Sezione di Verona.

I quali soci sono Alpini e non muli, ma dei muli hanno spesso la testardaggine; qualità, questa, encomiabile in una so-

cietà di «tira a campà», anche se, talvolta, fa incappare il Presidente come un Caporal maggiore degli scontri.

Però fra uno scherzo ed una urlata la Sezione la sa far marciare e quindi siamo lieti di annunciare che il competente Ministro lo ha promosso Capitano (R.O.) per meriti acquisiti in guerra circa quarant'anni fa.

A quando la bevuta?



Il nostro caro Capogruppo di Montorio Achille Righetti è stato insignito dell'onorificenza di Cav. Ufficiale al Merito della Repubblica.

Vivissimi complimenti e felicitazioni.



Apprendiamo con piacere che al Segretario del Gruppo di Montorio Bruno Pagan Griso è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Vivissime felicitazioni!



Con decreto del Presidente della Repubblica, Luigi Zenatti, che per trent'anni ha diretto le sorti del Gruppo di Sommacampagna, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere per benemerite alpine.

Vive felicitazioni da tutti gli alpini.

**DONA SANGUE :
DONERAI SALUTE !**



è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio.

A partire dal 1° gennaio 1961 donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno



★ CRONACA dei GRUPPI ★

GRUPPO DI ALBISANO

Nel tradizionale spirito alpino si è svolta domenica 26 luglio l'annuale manifestazione per onorare la memoria dei Caduti accomunandone il ricordo alla Medaglia d'Argento Giuseppe Vedovelli di Albisano, sergente del 6° Alpini caduto nel settembre 1916 sull'Alpe di Cosmagnon.

Il corteo preceduto dal complesso musicale di Caprino Veronese, dai Vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della zona, dai 32 Gagliardetti di Gruppi della Sezione ANA, seguito da tutte le Autorità locali è sfilato per le vie imbandierate del paese soffermandosi davanti al monumento dei Caduti per la cerimonia dell'alzabandiera e per la deposizione di una corona di alloro. Nel piazzale antistante l'Asilo infantile è stata celebrata la S. Messa al campo.

Ha quindi preso la parola il col. Pasini che rappresentava la Sezione.

E' stata una manifestazione veramente riuscita. Un «bravi» agli organizzatori.

GRUPPI DI CELLORE E DI S. PIETRO INCARIANO

Sono ormai parecchi anni che questi due Gruppi organizzano assieme la loro gita sociale.

Quest'anno la gita è stata effettuata a Dobbiaco, presso il Gruppo Artiglieria da montagna «Asiago». Tale gita è stata programmata per donare al Gruppo «Asiago» una targa — emblema del Gruppo — con la famosa frase «Tasi e Tira», targa in marmo opera del nostro socio scultore Cinetto.

L'accoglienza in caserma è stata veramente familiare e la cerimonia suggestiva e commovente. Il nostro Renzo Benedetti, con brevi parole, ha messo in risalto il vero significato del «Tasi e tira» ed ha affidato al Comandante la targa come dono di tutti i partecipanti.

Il Comandante Magg. Bevilacqua ha ringraziato commosso per tale gesto e si è dichiarato orgoglioso di ricevere l'artistico do-

no, ricambiato con due targhe ricordo ai capigruppo Marchesini Raffaele e Remo Malosso. Erano presenti le autorità locali, il Gruppo ANA di Dobbiaco e il Vice Presidente Nazionale Resia.

La Messa al campo è stata il coronamento della prima parte di questa indimenticabile giornata.

Al rancio che è seguito, le nostre damigiane di recioto hanno amalgamato veci e boccia in un'armonia che solo lo spirito della penna nera sa dare.

A questo punto il capogruppo di Dobbiaco ha regalato un lavoretto in ceramica, fatto con dedica da un alpino tirolese, per cementare il cordiale legame con gli alpini veronesi.

GRUPPO DI S. MAURO DI SALINE

Due cerimonie hanno caratterizzato la giornata patriottica svoltasi a S. Mauro il 30 agosto.

— la benedizione del nuovo gagliardetto che ha sanzionato ufficialmente la rinascita del Gruppo;

— lo scoprimento del monumento dedicato ai Caduti della guerra 1940-45, collocato a fianco dell'altro esistente, eretto a suo tempo in memoria di coloro che non ritornarono dalla prima guerra mondiale (1915-18); entrambi i monumenti sono ubicati nella piazza della chiesa, sul lato che guarda verso la sottostante vallata.

Prima celebrazione: alzabandiera e inaugurazione del monumento con benedizione; quindi discorso celebrativo del Presidente provinciale dei Combattenti prof. Visentini che in una carrellata storica ha percorso gli avvenimenti nei quali l'Italia si è trovata coinvolta fino ai giorni nostri, invitando i giovani a trarre dalle esperienze passate un insegnamento per progredire in pace nella libertà.

E' seguita la S. Messa, celebrata e commentata dal cappellano don Sonato.

Seconda cerimonia: la benedizione del gagliardetto del Gruppo Alpini che la Madrina, vedova di un alpino caduto in Montenegro, ha poi affidato al Capogruppo.

Per la Sezione ha presenziato il Cons. Dusi che ha tenuto la commemorazione conclusiva soffermandosi sui richiami di un passato di sacrifici e di speranze per trarne insegnamento e luce per l'avvenire.

Con l'Amministrazione comunale ed il Sindaco sono intervenuti il Col. Fincato, comandante il Distretto Militare, l'Assessore del Comune di Verona comm. Venturini, il Rev. Parroco, esponenti della comunità montana della Lessinia, associazioni d'arma e patriottiche con i rispettivi vessilli.

Un sentito apprezzamento va rivolto alla popolazione che compatta ha assistito all'intero svolgersi della manifestazione, civile e patriottica al tempo stesso.

GRUPPO DI SELVA DI PROGNO

Domenica 6 settembre ha avuto luogo una riuscita cerimonia per inaugurare la recinzione del monumento ai Caduti, una ringhiera in ferro battuto di pregevole fattura opera dell'alpino Battista Boschi di Selva.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Combattenti di Selva con la collaborazione del Gruppo Alpini e della Pro Loco.

Fra gli intervenuti, il Presidente della locale Sezione ANCR Cav. di V.V. Costante

Cappelletti (90 anni e non li dimostra), dal Sindaco alpino Cav. Gelmino Peloso, dai Sindaci alpini di Badia e Tregnago Cap. Ambrosi e Ten. Ercole, dal Prof. Visentini pres. ANCR provinciale, dal Ten. Col. Lenotti della Sezione Alpini, dall'on. Rossi, dal Prof. Savio assessore provinciale, dal Dott. Venturini, dal Dott. Birtele, dai Marescialli dei C.C. e Forestale.

Erano inoltre presenti larghe rappresentanze di Alpini ed appartenenti a varie associazioni combattentistiche e d'arma.

La S. Messa in suffragio di tutti i Caduti è stata celebrata dal cappellano Don Sonato, conceleberrante il Parroco di Selva.

Al termine del rito religioso, sono stati pronunciati vari discorsi di circostanza.

Complimenti agli organizzatori della manifestazione che hanno saputo fare le cose per bene.

GRUPPO DI CASTELNUOVO DEL GARDA

Domenica 6 settembre u.s. si è svolta l'annuale gita del Gruppo A.N.A. di Castelnuovo presso il Rifugio Ugo Merlini in località Albarè di Ferrara di Montebaldo.

Una splendida giornata di sole ha favorito la partecipazione di 130 tra Alpini e familiari.

Un plauso particolare agli organizzatori del «rancio al campo» che è stato veramente favoloso.

Nostalgiche canzoni alpine hanno concluso questa bellissima giornata che tutti si sono ripromessi di ripetere l'anno venturo.

GRUPPO DI MARANO DI VALPOLICELLA

Il 13 settembre il Gruppo alpini, unitamente a quello dei combattenti, ha effettuato l'inaugurazione del nuovo Circolo Combattenti, la cui gestione resterà affidata agli alpini.

Hanno presenziato il cappellano Don Sonato, che ha celebrato la S. Messa e commentato il significato della riunione di combattenti e giovani alpini, esaltando i valori dell'amicizia.

Erano presenti esponenti di vari Gruppi alpini della zona con gagliardetto e Sezioni locali di combattenti con bandiera, ed il nostro capozona Cav. Cinetto.

Al taglio del nastro di apertura, un rappresentante dei combattenti ha esternato espressioni di saluto, mentre il coro di San Floriano si è esibito nel suo repertorio di canti.

L'organizzazione è stata curata dal capogruppo di Marano V.P. e collaboratori.

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

COOPERATIVA A R.L. FONDATA NEL 1896

agenzie generali a:

VERONA

Piazza Arsenale, 4 - Tel. 917.133

VERONA

Corso Porta Borsari, 36 - Tel. 32.860

BUSSOLENGO

Via Azzolini, 2 - Tel. 71.50.565

ISOLA DELLA SCALA

Piazza N. Sauro - Tel. 667.244

LEGNAGO

Via Roma, 38 - Tel. 20.430

SAN BONIFACIO

Via Camporosso, 19 - Tel. 610.881

VILLAFRANCA

Corso Vittorio Emanuele, 168 - Tel. 637.573

DIREZIONE GENERALE - VERONA

Lungadige Cangrande, 16



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direttore: ENZO DUSI - Verona, Corso Sponzini 5/a - Tel. 38.461

ENZO DUSI - Direttore

TITO NICOLIS - Direttore Responsabile

GIORGIO BARELLI, AUGUSTO GOVERNO,

GIAN ATTILIO NICOLIS - Redattori

Autorizzazione del Tribunale di Verona

15 maggio 1952 n. 44 del Registro



Associato all'USP

Unione stampa periodica italiana

Tipo-lito - Stimmgraf - Verona - Telefono (045) 44932

DESTINATARIO